



la **SORGENTE**



PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO XII - N. 90 - FEBBRAIO 2025

Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

FEBBRAIO

Sabato 1

8a Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Domenica 2

47a Giornata nazionale per la vita (CEI)
29a Giornata della vita consacrata

Martedì 4

25a Giornata mondiale contro il cancro

Venerdì 7

9a Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo

Sabato 8

11a Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone

Lunedì 10

21a Giornata del ricordo in memoria delle vittime delle foibe

Martedì 11

33a Giornata mondiale del malato

Mercoledì 12

24a Giornata mondiale contro l'impiego dei minori nei conflitti armati

Giovedì 13

14a Giornata mondiale della radio

Domenica 16

3a Giornata nazionale del risparmio energetico e stili di vita sostenibili

Giovedì 20

17a Giornata mondiale della giustizia sociale

Venerdì 28

Inizio del Ramadan



Pellegrini fuori porta

I GRANDI INCONTRI ESCLUSIVI
Padre ELISEO TACHELLA

PAGINE 4-5





Pellegrini fuori porta

Una porta! Abbiamo bussato. Qualche istante di attesa. Forse un'impazienza perché pensavamo che dall'altra parte ci fosse più prontezza. *"Ci sarà qualcuno? Ci aprirà? Forse non è in casa. Sarà contento di vederci?"*

Poi finalmente la porta si apre ... Che meraviglia se, insieme alla porta, si apre anche il volto di chi ci accoglie: *"Buongiorno, prego? Desidera?"*

Dietro a un'esperienza così, c'è sempre il mistero di una relazione che può iniziare, unita al rischio di qualcosa che si può infrangere in un insuccesso. Sì, perché ci può essere la parola che invita a superare la soglia, insieme alla possibilità di dover girare le spalle e tornarsene sui propri passi.

In mezzo sta la porta. Che non è un semplice materiale divisorio, ma diventa immediatamente un simbolo dai mille significati: protezione, sicurezza, diaframma, accoglienza, rifiuto, rabbia, relazione, incertezza, decisione... Ognuno, credo, può continuare a scrivere parole, che esprimono sentimenti, atteggiamenti, comportamenti: basta solamente che riveda e riviva le tante vicende della sua vita.

Chi da adolescente non ha mai sbattuto la porta? Quale madre non ha chiuso nel suo cuore il dubbio di cosa potesse succedere dietro alla porta chiusa della cameretta di suo figlio arrabbiato con il mondo? E chi non ricorda i sentimenti e i batticuori davanti alla porta di una persona amata mentre, imbarazzato, non sapeva se presentare o nascondere il regalo che aveva preso per quell'occasione per lui importante e forse decisiva per il loro futuro?

Non so se Papa Francesco pensasse a cose del genere quando ha aperto la **Porta Santa** nella notte del Natale. Certamente il suo pensiero volava ben più in alto delle nostre banali considerazioni. Anche lui, però, avrà pensato al senso di una porta che si apre, mentre bussava in modo risoluto e determinato i tre tocchi e aspettava che "ritualmente" si aprisse la porta per passare e andare oltre.

Gli sarà venuto in mente una parola detta da Gesù, un giorno, mentre stava presentando l'allegoria del gregge, del recinto delle pecore, del mercenario, del lupo. Quel giorno, il Maestro ha fatto un'affermazione quanto mai strana. Ha dichiarato: *"Io sono la porta!"*

Chi lo stava ascoltando avrà pensato che fosse una parola sfuggita di bocca e senz'altro non così importante, dato che altre volte aveva usato l'espressione: *"Io sono"*. L'aveva pronunciata in modo solenne



e aveva continuato applicando immagini efficaci e chiarificatrici: *"Io sono la luce del mondo; io sono il pastore bello; io sono la vite; io sono la via, la verità, la vita..."*. Espressioni in sé notevoli e capaci di lasciare un segno dell'identità e dell'essenza di Gesù. Ma dire *"Io sono la porta"* non sembra una caratteristica così pregnante. Anzi...

E invece, il Maestro le pronunciò con chiarezza e decisione. Val la pena non tentennare e ascoltarle.

È proprio Lui la Porta, che ti mette in vera comunicazione con la Vita: quella di Dio e quella del quotidiano. Tra l'altro, se si legge con attenzione ciò che dice, quella Porta non immette nel recinto, ma fa uscire proprio dal recinto e permette di versarsi nel mondo. Non è una Porta che soffoca e rinchiude togliendo libertà in nome di una sicurezza. È invece proprio il contrario ciò che fa: Gesù è porta verso la libertà, che si incontra amando le persone che vivono nel mondo, quelle che si incontrano mentre ci si mette a servirle, facendosi attenti e disponibili; proprio quelle persone che si amano e perdonano, che si ascoltano e accolgono e raccolgono.

Passare per quella porta è scegliere il contrario di ciò che una certa mentalità tranquillizzante propone, invitando a entrare in una fortezza che rassicura, costruita da mura alte come dei baluardi e difesa da torri merlate e presidiata da soldati in armi pronti a

EDITORIALE



scoccare frecce contro ogni tentativo di invasione. La Porta-Gesù conduce fuori, anche se è pericoloso. Perché l'altro non è una minaccia, ma un fratello con cui convivere.

Perché la vita non è una sorta di esistenza nemica, ma un tempo di grazia che mi viene concesso per imparare la giustizia e impiantare la pace.

Perché ogni incontro con un mio simile non è un inferno, ma un'opportunità per accogliere il dono e il mistero che ognuno racchiude.

Quanti aspettano di aver accesso al tempo propizio che tu vorrai offrigli, svelando in tal modo il bene che racchiudi in te! Così riuscirai a manifestare un bene maggiore, di cui sei segno!

Chi ha il coraggio di passare per quella "Porta" e decide dunque di impostare la sua vita secondo la proposta e lo stile del Vangelo diventa un pellegrino.

Un pellegrino di Speranza!

Sì, avete capito bene: è una scelta vivere in un modo evangelico la propria vita. Ed essere pellegrini ne diventa la caratterizzazione. Allora, lo stile di chi passa la Porta di Cristo è camminare. Il pellegrino non è statico, un arrivato, pantofolaio, spasimante del divano e soddisfatto delle sue conquiste materiali o spirituali. Il pellegrino cammina, va, procede oltre il consueto. Non si ferma al *"fan tutti così, ormai"*.

Il pellegrino va. Va con piena e totale gratuità, accettando la fatica e non cercando solo ciò che gli fa comodo o gli risulta utile. Perché, l'uomo non è una creatura che solamente lavora e produce! L'uomo canta, ama, spera, danza, racconta storie di vita, celebra...

Il pellegrinaggio ci fa scoprire la parte più vera di noi, quella che spesso dimentichiamo. Noi siamo molto di più di una materia che sopravvive e la nostra verità supera tutto ciò che è solo funzionale. Siamo più, andiamo oltre: siamo capaci di danzare, di amare, di far

silenzio, di accudire alla verità e alle persone, di sognare, di ritrovare il senso e il valore per cui lottare. È questa la novità sempre attuale di chi orienta la vita come frutto di una soglia varcata e di una Porta attraversata. Fatto il primo passo e divenuti pellegrini, si apre lo spazio della novità e di volti da riconoscere e servire. Superato lo scoglio della pigrizia sedentaria, ci si lascia colpire e affascinare dal Mistero, che diventa meta e scopo dell'esistenza.

Attrae la meta! È lei che fa da spartiacque tra il pellegrino e il vagabondo. Perché il pellegrino coltiva un sogno e da quello è guidato e orientato. Il pellegrino va verso un regno da costruire, fatto di un mondo *"come Dio vuole e per il bene delle persone"* e non distrutto da continui egoismi e violenze. Il mondo *"come Dio vuole"* può essere anche ferito e fragile, ma è pur sempre "nelle mani" del Provvidente, che non abbandona i figli e le figlie che in Lui confidano. Il pellegrino lo sa e coltiva continuamente una sana nostalgia dell'Assoluto, che gli è stata impiantata quando ha scelto e deciso di attraversare la Porta. Chi vuol essere pellegrino e incamminarsi nella strada del Mistero?

Ai pellegrini di speranza, buon cammino!

don Giorgio



Intervista

Padre ELISEO TACCHELLA**Missionario Comboniano in Congo**

Padre Tacchella, lei ha trascorso 30 anni nella Repubblica Democratica del Congo, si è fatto un'idea perché un Paese così ricco di materie prime, ricercatissime dai paesi occidentali, sia anche tra i più poveri del mondo?

La Repubblica Democratica del Congo è una delle 54 nazioni del continente africano. Grande quasi dieci volte l'Italia, con una popolazione di circa cento milioni di abitanti, è chiamata comunemente "scandalo geologico" a causa delle sue immense ricchezze minerarie. "Il Congo detiene il 70% del coltan mondiale, che è fondamentale per la produzione di telefoni cellulari e computer. Lo stesso vale per il cobalto, che è importantissimo per la produzione di tecnologie aerospaziali e rinnovabili. La Repubblica Democratica del Congo ne detiene circa l'80% delle riserve mondiali", sono dati

di Focsiv (Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana). Con queste ricchezze dovrebbe essere lo stato più ricco del mondo; invece si colloca al 164° posto su 177 paesi nell'Indice del Capitale Umano del 2023. Come mai? Le materie prime non sono acquistate, ma accaparrate con metodi illegali (bande armate, ecc.). Per questo nelle zone minerarie regna uno stato di disordine in modo che le

grandi potenze possano controllare e beneficiare delle proprie risorse. Un paese ricchissimo con gente poverissima o meglio un paese straricco con gente impoverita. Questo è importante sottolineare, l'Africa non è povera ma è impoverita. Il Papa chiede continuamente che sia annullato il debito dei paesi poveri, soprattutto in quest'anno giubilare, ma il debito non ci sarebbe se le risorse fossero comperate a un prezzo decente e non sottopagate o peggio rubate.

Come, e di cosa, vive la gente comune?

Il Pil (Prodotto interno lordo) pro-capite è di circa 450 dollari, uno tra i più bassi al mondo. E la stragrande maggioranza della popolazione vive con meno di due dollari (poco meno di 2 euro) al giorno. Siamo di fron-

te a un mistero: come fa a vivere la gente? Come fa a curarsi, visto che il servizio sanitario è tutto a pagamento? Come fa ad assicurarsi una formazione scolastica, dal momento che anche la scuola è a pagamento?

Molti italiani, ma anche gli europei in generale, sono preoccupati per il flusso migratorio dall'Africa...

È importante che la gente in Occidente si renda conto che la causa delle migrazioni – in particolare di coloro che vengono dall'Africa – non è in Africa, ma nei paesi cosiddetti ricchi. Non aiutiamoli a casa loro, ma lasciamoli in pace a casa loro. I paesi ricchi non permettono ai paesi poveri di evolversi, ma vogliono tenerli schiavi per poter sfruttare le loro ricchezze e così si crea il fenomeno delle migrazioni.

Lei è entrato in contatto con i ragazzi di strada, ha aperto un centro di accoglienza per loro e una scuola di falegnameria. Come stanno andando le cose?

Quando ero a Butembo, nell'est del Congo, grazie ai nostri seminaristi che una volta la settimana si incontravano con i ragazzi di strada - che noi chiamavamo "Les amis du Christ", gli amici di Cristo - anch'io ho cominciato a conoscerli e ad apprendere le loro difficoltà e i loro sogni. Io non avevo nessuna intenzione di aprire un centro per questi ragazzi, ma sono stati loro a lanciare l'idea. Uno di loro, Djodjo, ogni volta che ci incontravamo mi diceva: "Padre, vogliamo studiare" e la mia risposta era sempre la stessa: "Per studiare ci vuole una casa, altrimenti quando esci da scuola dove vai?" e lui "Allora trovaci una casa". Una volta se ne uscì con una proposta: "Va' dalle suore del collegio Malkia wa Mbingu, là c'è una casa quasi abbandonata e chiedi a loro che te la diano". E le suore, con mia grande sorpresa, ce la concessero. Lì ho visto un segno della Provvidenza che aveva aperto tutte le porte perché questo progetto iniziasse per il bene di questi ragazzi. Prima di questo, grazie alla presenza di frater Duilio, un missionario comboniano, era stata aperta una scuola di falegnameria che dava, e sta continuando a dare, una formazione solida e un diploma.

Ha conosciuto anche l'Ambasciatore Luca Attanasio, ucciso il 22 febbraio del 2021 nella Repubblica**Democratica del Congo. Che uomo era e perché era così tanto scomodo?**

Purtroppo non l'ho conosciuto di persona, però ci scrivevamo di tanto in tanto su *WhatsApp*. Era una persona eccezionale, sempre attento ai bisogni degli altri. Pronto anche a bloccare progetti che non tenessero conto del bene della gente e credo che sia per questo che è stato eliminato. Sembra che avesse in mano dei dossier molto scottanti. Prima che un diplomatico, era un uomo. E un vero discepolo di Cristo.

Lei ha mai temuto per la sua vita?

Ho ricevuto minacce e ho vissuto spesso in tempi segnati da guerre, saccheggi, cambi di potere. Ci sono stati molti momenti di tensione e di paura, ma sapevo di essere nelle mani del Signore. E questo mi dava serenità e coraggio.

Dalla sua esperienza, qual è oggi il ruolo dei missionari in Africa?

Gesù dice ai suoi apostoli: andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo, come allora, così anche oggi. Se una volta i missionari erano molto occupati sia nell'evangelizzazione che nella promozione umana, come costruzione di scuole, ospedali, ecc. oggi, c'è una chiesa adulta, con i propri vescovi, i propri preti, con laici impegnati. Il missionario ha quindi come ruolo quello di aiutare la chiesa locale a essere missionaria sia all'interno – attenzione ai più poveri e abbandonati come i ragazzi di strada, ragazzi delle miniere, vittime della guerra e dello sfruttamento, essere voce dei senza voce – sia a essere attenta alle povertà del mondo. Il missionario non ha perso il suo ruolo, anzi.

E, più in generale, del Vangelo in quella terra? Pensa che possa avere ancora voce nel processo di liberazione dei congolesi?

Un giovane congolese sarà proclamato beato prossimamente, si chiama Floribert Bwana Chui. Originario di Goma nell'Est del Congo, era commissario incaricato del controllo delle derrate alimentari che entravano in Congo, alla dogana al confine col Ruanda. Un giorno, s'imbatte in una quantità di riso scaduto, pronto a essere spacciato sui vari mercati di Goma. Un rapido consulto telefonico con una dottoressa amica gli dà la certezza che quel riso, qualora immesso sul mercato, sarebbe



nuociuto gravemente alla salute dei suoi concittadini. Floribert, nonostante i tentativi di corromperlo, si oppone all'idea di far passare quella merce. Decide, dunque, di far bruciare tutto il carico. "Come cristiano non posso permetterlo. Meglio morire che mettere a rischio la vita della gente", è la sua risposta, che accompagna il verbale di distruzione della merce avariata. Per questo, viene catturato, torturato e infine ucciso nel luglio 2007 a soli 26 anni. In una società dove la corruzione è diventata normale, proclamare Floribert beato è indicare alla gente qual è la vera strada per costruire una società che ha come basi la giustizia, la fraternità e la dignità. Senza il Vangelo tutto questo non sarà possibile.

Ha in programma di tornare in Congo?

Sì, se Dio vuole fra un anno spero di essere di ritorno in Congo.

La Redazione

L'intervista è stata realizzata il 14 gennaio 2025.

Le altre interviste già pubblicate:

- > Domenico Pompili, *Vescovo di Verona* (dicembre 2023);
- > Padre Alex Zanotelli (gennaio 2024);
- > Don Antonio Mazzi (febbraio 2024).
- > Card. Mario Zenari, *Nunzio Apostolico in Siria* (marzo 2024).
- > Suor Elisa Kidané (aprile 2024).
- > Padre Giuseppe Cavallini, *direttore di "Nigrizia"* (giugno 2024).
- > Mons. Carlo Vinco, *Garante dei diritti dei detenuti di Verona* (ottobre 2024).
- > Don Ambrogio Mazzai, *Don "TikTok"* (novembre 2024).
- > Elda Baggio, *vicepresidente di Medici Senza Frontiere-Italia* (dicembre 2024).
- > Riccardo Noury, *portavoce di Amnesty International Italia* (gennaio 2025).

BIOGRAFIA

Padre Eliseo Tacchella (veronese) entrando nell'istituto comboniano chiede di poter fare un periodo in Africa e nel 1979 parte per il Congo. Viene ordinato sacerdote nel 1982 e lavora in Italia fino al 1989 come animatore missionario. Torna in Congo nel 1989 e viene subito assegnato alla parrocchia di Rungu (Isiro), dove tocca con mano le situazioni di povertà e di ingiustizia vissute dalla gente. Nel 1996 inizia a Kinshasa (capitale del Congo) la rivista "Afriquespoir". Dal 2008 al 2013 svolge l'incarico di superiore dei Comboniani in Congo. Terminato questo incarico, nel 2014 è assegnato alla comunità di Butembo (città del Congo), come formatore di giovani che si preparano alla vita comboniana. Nel 2017 viene richiamato a Verona assumendo vari incarichi, tra i quali la responsabilità della comunità della casa madre.

CAMPO INVERNALE

Il gruppo di 1a media ha vissuto il 26 e 27 dicembre un campo invernale davvero intenso. I meravigliosi e pazienti animatori e animatrici e le catechiste, hanno coinvolto attraverso giochi, passeggiate i ragazzi, avendo come obiettivo la riflessione sull'importanza dell'aprire il cuore all'altro.

Riguardando alcuni momenti del film "I ragazzi di Gaza", il gruppo è stato portato a fare delle considerazioni personali e condivise sull'importanza di aprire il cuore al prossimo attraverso l'ascolto e la fiducia.

La chiave che permette di spalancare la porta all'altro è già in noi. Usandola non si rimane legati solo a se stessi, ma si va incontro all'altro, che è sempre ricchezza.

Sono state ore spensierate e allegre di conoscenza e



condivisione, allietate da canti, giochi e buon cibo (un grazie al team cuoche che li hanno davvero coccolati). Un grazie a don Giorgio per questa fruttuosa opportunità di crescita vissuta insieme.

RIFLESSIONI SUL CAMPO SCUOLA

Anche quest'anno abbiamo organizzato noi catechiste con gli animatori insieme a don Giorgio il campo invernale. È un campo che dura due giorni. Eravamo tre catechiste con sette animatori e 19 ragazzi. La collaborazione tra catechiste e animatori è stata fondamentale per la riuscita del campo. Perché il campo invernale? Per dare la possibilità ai ragazzi di condividere momenti di vita comunitaria che vanno dai giochi, alla preghiera, ai pasti insieme.

È un momento di crescita perché rapportarsi con altri ragazzi, fuori dall'ambito scolastico, dà la possibilità di conoscersi più in profondità.

Abbiamo fatto delle riflessioni su un film (*I ragazzi di Gaza*) e dagli interventi e dalla partecipazione si nota quanto erano stati emotivamente coinvolti. I ragazzi hanno partecipato attivamente ai giochi proposti e specie il *pigiama party con delitto*, ha provocato ragionamenti e discussioni.



Abbiamo attraversato anche noi la porta, gesto per indicare l'inizio di un nuovo cammino. Don Giorgio, leggendo un passo del Vangelo, ci ha indicato che la nostra porta è Gesù, è lui che ci conduce a conoscere Dio.

TE DEUM LAUDAMUS



"Te Deum Laudamus" per i 48 gruppi che sono venuti al Centro di Spiritualità nell'anno 2024, per le migliaia di persone che sono passate in questo luogo tra la casa, la chiesa, la sagra.

PRESEPE IN PIAZZA



nasce per tutti...
anche per chi...

RASSEGNA PRESEPI NATALE 2024

Si è conclusa da poco la **Rassegna Presepi del Natale 2024**. L'iniziativa sostenuta da NOI Verona per la promozione culturale del Presepio in famiglia è organizzata per dare risonanza nel paese al messaggio del Natale.

L'obiettivo è far sperimentare a tutti l'emozione e la gioia di realizzare un segno artistico di fede con cui assaporare il significato di un grande atto d'amore. È un'ulteriore occasione per lavorare insieme nel promuovere, diffondere e difendere la cultura ed i valori che ci contraddistinguono come cristiani e come associazione.

Quest'anno buona è stata la partecipazione con 15 "presepisti", ma siamo convinti che molti altri hanno realizzato il loro presepe nelle case.

Meritano tutti un grande plauso per la costruzione del presepe. È sempre difficile fare una graduatoria per questo abbiamo chiamato l'attività "Rassegna", segnaliamo comunque alcuni presepi che ci hanno colpito per vari aspetti della realizzazione:

- il presepe di **Polato Cristian** realizzato da un ragazzo di 12 anni interamente con materiale riciclato,
- poi quello di **Geroin Vanessa** per la sua realizzazione all'interno della "corte" dove abita,
- quello di **Valle Orfea** significativo perché realizzato dentro la "legnaia".

Ma anche altri sarebbero da menzionare:

- quello di **Mite Serpelloni** per l'aspetto artistico e il significato.

A tutti vanno comunque i complimenti per l'impegno messo e per la voglia di portare avanti una bellissima tradizione, che è lo spirito di questa rassegna, anche alle varie realtà che hanno realizzato questo segno, dal **Gruppo Alpini**, agli **amici della "bocara" di via S. Ulderico**, a chi ha realizzato i presepi nella **chiesa della Madonna dell'Uva Secca** ed anche agli **amici del presepio del Tartaro**.

Grazie a tutti.

Potete vedere il video della "Rassegna" sul sito dell'associazione www.noipovegliano.it e sul nostro canale Youtube **NOIassociazioneilgabbiano**

GEROIN VANESSA

VALLE ORFEA

POLATO CRISTIAN



PARROCCHIA
DI SAN MARTINO VESCOVO
POVEGLIANO VERONESE



DATE DEI BATTESIMI COMUNITARI 2025

- Domenica 9 febbraio - ore 10
- Domenica 2 marzo - ore 10
- Sabato 19 aprile, Veglia pasquale - ore 21
- Domenica 18 maggio - ore 10
- Sabato 7 giugno - ore 18
- Domenica 13 luglio - ore 10
- Domenica 21 settembre - ore 10

PERCORSI DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO DEI FIGLI 2025

QUARTO PERCORSO

- ◆ Giovedì 20 marzo, ore 20:30/21:30
- ◆ Sabato 22 marzo, ore 17.00/21.00, alla casa della Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ◆ Giovedì 27 marzo, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ◆ Domenica 30 marzo, ore 10.00: presentazione dei battezzandi alla comunità

QUINTO PERCORSO

- ◆ Giovedì 8 maggio, ore 20:30/21:30
- ◆ Sabato 10 maggio, ore 17.00/21.00, alla casa della Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ◆ Giovedì 15 maggio, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ◆ Domenica 11 maggio, ore 10.00: presentazione dei battezzandi alla comunità

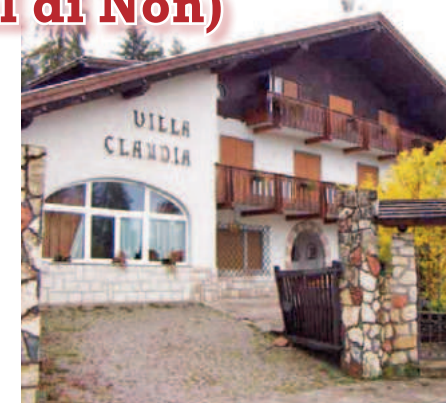
SESTO PERCORSO

- ◆ Giovedì 4 settembre, ore 20:30/21:30
- ◆ Sabato 6 settembre, ore 17.00/21.00, alla casa della Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ◆ Giovedì 11 settembre, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ◆ Domenica 14 settembre, ore 10.00: presentazione dei battezzandi alla comunità

FAMIGLIE IN VACANZA Campo parrocchiale a Sfruz (in Val di Non)

dal 17 al 23 agosto

L'esperienza è rivolta a famiglie e a persone singole, che hanno voglia di condividere una settimana di riposo, vita insieme, formazione, camminate... Dai che andiamo? Prendi contatto con don Giorgio per manifestare il tuo interesse.



FEBBRAIO

1	Sab.	Percorso fidanzati (a Dossobuono)
2	Dom.	Presentazione del Signore (Candelora) - Giornata della vita Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 3ª elementare Invito a tutti i bambini battezzati nel 2024
3	Lun.	San Biagio
4	Mar.	Ore 16.30: Catechismo di 3ª elementare (1 gruppo)
6	Gio.	Ore 16.15: Catechismo di 4ª elem. - Ore 16.30: Catechismo di 3ª elem.
7	Ven.	Ore 20.30: Catechismo di 1ª e 2ª media
9	Dom.	V domenica T.O. Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 4ª elementare
12	Mer.	Percorso fidanzati
14	Ven.	Ore 16.30: Catechismo di 5ª elem. - Ore 20.30: Catechismo di 3ª media
15	Sab.	Gruppo Famiglie
16	Dom.	VI domenica T.O. Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 5ª elementare
17	Lun.	Ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale
18	Mar.	Ore 16.30: Catechismo di 3ª elementare (1 gruppo)
19	Mer.	Percorso fidanzati (a Povegliano)
20	Gio.	Ore 16.15: Catechismo di 4ª elem. - Ore 16.30: Catechismo di 3ª elem.
21	Ven.	Ore 20.30: Catechismo di 1ª e 2ª media
22	Sab.	Ore 18: Messa con invito particolare ai ragazzi delle medie
23	Dom.	VII domenica T.O.
26	Mer.	Percorso fidanzati (a Dossobuono)
28	Ven.	Ore 16.30: Catechismo di 5ª elem. - Ore 20.30: Catechismo di 3ª media

Da venerdì 28 febbraio a domenica 2 marzo proponiamo di partecipare al

RITIRO PARROCCHIALE

presso la Casa del Santuario della Madonna dell'Uva Secca.

Ci sarà la possibilità di:

- meditare
 - pregare
 - far silenzio
 - confrontarsi con altri
- circa il cammino di fede.

Ci sarà la possibilità di dormire e mangiare presso la Casa, come pure di partecipare ad alcuni momenti.

Il programma seguirà a breve.

VITA PARROCCHIALE

Confermati a immagine di Cristo

Il 12 gennaio quaranta tra ragazzi e ragazze dell'anno 2010 hanno ricevuto il Sacramento della Cresima dal Vescovo Domenico.

La bellezza è sicuramente il termine più adatto per definire questa esperienza che ha visto l'intrecciarsi di molteplici attività e testimonianze vissute durante un cammino di riflessione, ascolto, confronto, preghiera, condivisione e coinvolgimento personale nel servizio gratuito a favore del prossimo. Un tempo di grazia e di bellezza, quindi, che ha contribuito alla crescita, cristiana e umana insieme, di questi ragazzi che hanno confermato la loro fede in Gesù Cristo tramite il dono speciale dello Spirito Santo.

La celebrazione svoltasi nella nostra chiesa parrocchiale gremita di persone di tutte le età, era piena di parole e segni che hanno reso molto bene quanto vissuto in questo periodo di preparazione; parole e segni che hanno incontrato corrispondenza nella Parola e nei riti della Messa. I simboli sono stati tratti dalle svariate occasioni avute durante tutta la preparazione catechistica fatta negli anni, tra cui: l'esperienza di testimonianza e di servizio presso la Comunità Nostra Signora di Lourdes di Cerea; la serata di testimonianza e di preghiera per la Pace fatta a Povegliano sulla scalinata della chiesa; i vari momenti della recente due-giorni vissuta a Verona e a Madonna dell'Uva Secca. Altre esperienze vissute dai ragazzi: l'incontro con i Clown dell'associazione "Sorriso", che vanno in corsia; testimonianza di operatori e persone comuni presso "La ronda della Carità"; testimonianza di suor Alice delle suore di Clausura al Pestrino; racconto sul primo testimone della fede cristiana in terra veronese San Zeno, presso l'omonima basilica; testimonianza fatta da due nostre catechiste nei pressi dell'Arena (il riferimento è ai primi cristiani) sulla fede oggi; testimonianza fatta ancora da altre due nostre catechiste presso il balcone della casa di Giulietta sull'amore, in particolare quello matrimoniale.

Presso la Casa di Madonna dell'Uva Secca, dove i ragazzi hanno anche dormito una notte, si è cercato di "metabolizzare" quanto sperimentato il giorno prima in città, in continuità con tutto quello che è stato il lungo percorso catechistico, preparando anche le preghiere per la Celebrazione della Cresima.

Un momento particolarmente intenso e colmo di emozione è stato quando, a sorpresa, dopo che i ragazzi avevano scritto una lettera indirizzata ai loro genitori, è stata consegnata a ciascun ragazzo la lettera che era stata scritta



precedentemente dai rispettivi genitori come momento di coinvolgimento intimo con i propri figli in relazione al Sacramento della Confermazione: concentrazione piena nella lettura con sguardi meravigliati, fatti di occhi lucidi. Ma anche un'altra lettera era stata scritta dai ragazzi durante uno degli ultimi incontri di catechesi antecedenti la Cresima: una lettera personale che è stata consegnata al Vescovo Domenico, avente come argomento ciò che questi ragazzi ritengono importante per la loro crescita umana e spirituale. Proprio da queste lettere il Vescovo ha sottolineato nella sua omelia un paio di tratti che le accomuna tutte: l'efficace metodo di accompagnamento del *team* catechistico per questi adolescenti, ben lontano dall'essere di stampo "scolastico", favorendo, ed è questa la cosa importante, l'aver realizzato da parte loro che non sono le cose che abbiamo o che vorremmo avere ciò che conta nella vita, ma l'essere persone autentiche che si prendono cura vicendevolmente, perché mentre le prime ci rendono prigionieri, le seconde ci fanno essere veramente liberi. **don Massimo, diacono**



PARROCCHIE DI DOSSOBUONO E POVEGLIANO

PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO



PROGRAMMA PERCORSO FIDANZATI 2025

DATA	TEMA DELLA SERATA
01/02/25	La comunicazione nella coppia - film
05/02/25	Perché sposarsi?
12/02/25	Parliamone...
19/02/25	Un futuro da costruire ... passo dopo passo... diversi, ma insieme!!!
26/02/25	Parliamone ...
05/03/25	le ceneri (partecipiamo all'inizio della quaresima)
12/03/25	"Le nozze di Cana" - Gesù è con noi!
19/03/25	"Accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi"
26/03/25	Come evitare e gestire i conflitti di coppia
02/04/25	Parliamone ...
05/04/25 sabato pomeriggio	Incontro conclusivo: il sacramento del Matrimonio: I preparativi Le parole della Celebrazione del Rito Santa messa conclusiva Consegna attestati

Argomenti trattati: la comunicazione nella coppia; come condividere una vita a due per affrontare assieme la vita; come gestire o evitare i conflitti di coppia; imparare che le differenze tra uomo e donna in una coppia possono essere ben gestite come opportunità e doni preziosi da custodire. Naturalmente tutto viene visto nell'ottica del matrimonio cristiano, quindi si parlerà di come farsi accompagnare da Gesù e dal suo insegnamento nella vita di ogni giorno. Si parlerà del rito del Matrimonio, di come prepararsi a questo importante Sacramento, e di come poter mantenere vivo l'amore iniziale e l'impegno di fedeltà che si promettono gli sposi, consapevoli di non essere soli in questo percorso di fede.

- ✓ **Quando:** dal 22 Gennaio al 5 aprile 2025, il Mercoledì dalle 20.45 alle 22.15 (circa)
- ✓ **Dove:** presso i locali parrocchiali di Povegliano e Dossobuono.
- ✓ **Iscrizioni:** rivolgersi entro 19/01/25 presso la parrocchia di Povegliano (Don Giorgio 045/6350204) o presso la parrocchia di Dossobuono (Don Andrea 045/513014). Posti limitati.





Non c'è amore senza rispetto, non c'è comunicazione senza rispetto, non c'è ambiente senza rispetto, non c'è socialità senza rispetto. La parola "rispetto" deriva dal latino "respectus", che significa "considerazione" o "sguardo indietro". Questo etimo ci mostra come il rispetto richieda un atto di attenzione e riflessione verso l'altro, un'apertura a riconoscere il valore e la dignità di ciò che ci circonda. L'atto di rispettare qualcuno o qualcosa implica una momentanea uscita dal proprio ego... se volessimo usare una metafora, funziona un po' come quando, negli anni Novanta, si schiacciava "pausa" sul tasto dello stereo. Per un attimo si metteva in pausa la canzone. Rispettare l'altra persona, in un certo senso, vuol dire mettere in pausa il proprio ego, la propria voglia – forse innata – di prevaricare e porsi in un'ottica di ascolto attivo, di empatia e di tolleranza.

Ti rispetto, tu esisti

Rispettare una persona vuol dire, prima di tutto, accorgersi della sua presenza. Ancora una volta ha a che fare con l'uscita dal proprio ego. Non basta, tuttavia, accorgersi dell'altro; il rispetto dell'altro implica il rispetto di ciò che l'altro è intimamente: del suo pensiero. Pensiero che può essere diverso dal mio, fortemente antitetico al mio, ma che ha lo stesso valore e la stessa validità. Siamo chiamati oggi, in questa nostra realtà e società, a compiere questo esercizio – talvolta faticoso – non solo di rispettare la diversità di pensiero e di azione, ma di valutarne le potenzialità. La capacità di comprendere e accettare prospettive diverse è essenziale per costruire una comunità inclusiva e armoniosa. Questo rispetto si manifesta anche nel rifiuto di ogni forma di discriminazione, che sia basata su genere, razza, religione o orientamento sessuale.

Rispetto l'ambiente

Il sostantivo "rispetto" è spesso accompagnato dalla parola ambiente. Anche il rispetto dell'ambiente passa per

un processo di uscita da un certo pensiero di onnipotenza legato all'uomo. Se per secoli l'uomo si è sempre posto al vertice della piramide, se per secoli si è sempre posto in un rapporto di mercificazione con l'ambiente, spesso sfruttandolo e forzando i tempi della natura, oggi si è arrivati al capolinea. La plastica che gettiamo per terra è la stessa plastica che finisce nei nostri piatti. Rispetto, anche in questo caso, vuol dire, fare un passo indietro, ammettere che le cose sono andate troppo oltre, che il rapporto tra uomo e ambiente si è incrinato e che, da qui in avanti, è necessario riconoscere l'interdipendenza tra Uomo e Natura. È anche una questione di responsabilità intergenerazionale: proteggere l'ambiente oggi significa garantire un futuro sostenibile per le generazioni a venire. Educare al rispetto per l'ambiente è dunque un dovere imprescindibile, che coinvolge scuole, istituzioni e singoli cittadini.

Rispetto nella comunicazione

Anche la comunicazione, proprio perché fondamentale nella costruzione delle relazioni, è fondata sul rispetto. Rispettare l'altro nella comunicazione, vuol dire saperlo ascoltare e rispondere con attenzione, evitando giudizi affrettati o linguaggi offensivi.

Il dialogo rispettoso è alla base di un confronto costruttivo, che promuove la comprensione reciproca e previene conflitti inutili.

Inoltre, il rispetto nella comunicazione è strettamente legato all'uso responsabile delle parole, sia in contesti personali che pubblici. Nell'era digitale, questo principio diventa ancora più importante: i social media, spesso, amplificano i toni negativi e le polarizzazioni. Promuovere un linguaggio rispettoso online è fondamentale per contrastare fenomeni come il cyberbullismo e la disinformazione.

Coltivare il rispetto significa, quindi, costruire un mondo in cui ogni individuo, ogni parola e ogni risorsa siano valorizzati e protetti. Si può valorizzare e proteggere solo ciò a cui si vuole bene, come ci insegnava Antoine De Exupéry: "Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato" o, parafrasandolo, di ciò che hai rispettato nella tua esistenza. **Maria Chiara Maffezzoni**



Coltivare il rispetto...

...Nel mondo del lavoro

Molti di noi frequentano il luogo di lavoro tutti i giorni. E proprio qui, in questo ambiente in cui siamo per buona parte della nostra giornata, riusciamo a coltivare il rispetto?

Si tratta di una questione che pare così scontata, eppure talvolta scopriamo che così scontata proprio non è! A volte è poco automatica e bisogna davvero impegnarsi per dare e ricevere rispetto! Eppure è così fondamentale nella vita di ciascuno ed è oltretutto importante per sentirsi in una situazione di benessere e soddisfazione costante nel luogo in cui lavoriamo. Un rispetto che non dipende dall'età dei colleghi, dalla loro qualifica, dal sesso, dal colore della pelle o da altrettante differenze. Un rispetto che tutti meritano, dal dirigente di un'azienda all'inserviente che vi lavora. Tutti dovrebbero essere rispettosi ed essere trattati in modo paritario. Se manca il rispetto ci si sente a disagio, stressati. Un'importante ricerca ha dimostrato che quanto più alto è il rispetto offerto dal datore di lavoro, tanto maggiore sarà l'impegno dei dipendenti. In questo senso un ambiente lavorativo fondato sul rispetto permette di migliorare la soddisfazione dei dipendenti, diminuisce lo stress e permette una crescita professionale all'interno dell'ambiente lavorativo.

...Nel mondo dello sport

Lo sport è sicuramente una buona occasione in cui poter sperimentare il rispetto verso gli altri, ma anche verso se stessi. In ogni sport di squadra – ma altresì in ogni sport individuale – si creano relazioni basate sul rispetto: verso i propri compagni, verso l'allenatore, verso la squadra avversaria o il singolo sfidante.

Viviamo in un'epoca in cui tutto pare possibile e immediato. Il mondo virtuale è in grado di aggirare i limiti di spazio e di tempo senza troppe difficoltà e la sua assenza di regole lascia sempre meno spazio alla relazione. Ecco quindi che l'ambiente sportivo può essere l'occasione per sperimentare, fin da piccoli, un concetto di rispetto.

Quest'ultimo può identificarsi nel dare impegno nel corso degli allenamenti, nell'indossare una divisa, nel sentirsi parte di un gruppo. Attraverso l'esperienza ludica, lo sport può educare a collaborare insieme per un progetto comune, mettendo al primo posto l'importanza del rispetto di se stessi e degli altri e permettendo all'attività fisica di giocare un ruolo centrale per crescere da un punto di vista mentale, psicologico e comportamentale.



...Nel mondo della famiglia e della scuola

La famiglia e l'ambiente scolastico rappresentano il primo e fondamentale contesto sociale. È qui che si comincia a condividere la capacità di rispettarci gli uni e gli altri, sostenendoci a vicenda al fine di promuoverne il benessere dei singoli

membri e del gruppo. Avere l'appoggio delle persone che per noi sono punti di riferimento importanti, significa avere la certezza che qualcun altro crede nelle nostre capacità.

Questo comporta persino l'eventualità di dover rinegoziare il rapporto tra genitori e figli. Non si può infatti pensare di mantenere le stesse regole o uguali margini di libertà per un bimbo di cinque anni e per un ragazzo di quindici. Occorre una comunicazione sincera e rispettosa in accordo con l'età dei figli in un contesto familiare – e degli alunni nell'ambiente scolastico.

La relazione tra il mondo degli adulti e il mondo dei più piccoli dovrebbe infatti rispettosamente modificarsi con il crescere di questi ultimi, al fine di poter lasciare spazio a una modalità relazionale intessuta di consigli, di confidenza reciproca e di fiducia. Si tratta nuovamente di apertura verso l'altro, che il concetto di rispetto ha intrinseco a sé.

I rapporti famigliari e scolastici, fondati sul rispetto reciproco, promuovono l'autonomia e garantiscono l'adeguato sostegno emotivo per far fronte alle proprie responsabilità e gli eventi della vita.

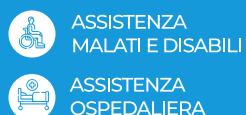
Il rispetto, dunque, non è distante da noi e non può rappresentare una questione teorica; si tratta piuttosto di un concetto rilevante e molto concreto nella nostra quotidianità. È possibile cominciare a coltivarlo bene nei nostri piccoli mondi per avere sempre più speranza in un rispetto a livello globale! **Sara Bonizzato**

Da trent'anni
mettiamo al centro
le persone



Assistenza 24 ore su 24 ad anziani, malati e disabili

PrivatAssistenza Villafranca di Verona | Via Quadrato, 34/A (VR)



☎ 045 6302978

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24, 365 GIORNI

PrivatAssistenza

Dal 1993 la Prima Rete Nazionale di Assistenza Domiciliare

È nata la Comunità energetica rinnovabile "Gocce di Comunità"

Il 21 dicembre scorso è stata costituita la **Comunità energetica rinnovabile (Cer)** di Povegliano Veronese. L'Amministrazione comunale e la Parrocchia di Povegliano – rappresentati dalla sindaca Roberta Tedeschi e dal parroco don Giorgio Costa – nella sala civica del comune hanno dato vita al nuovo soggetto giuridico "Gocce di Comunità", sotto la supervisione della notaia Elena Marangoni.

La nuova realtà si definisce legalmente come una fondazione di partecipazione, forma giuridica "ibrida" che sostanzialmente permette di combinare soggetti privati e soggetti pubblici per fini di interesse pubblico. Un progetto innovativo quello della comunità poveglianese già delineato alla partenza: sia lo statuto che le linee guida della Cer sono state definite attraverso un percorso partecipativo – guidato dal partner ReteVerso col metodo "conscious contract" (contratto consapevole) – cui hanno aderito circa un centinaio di cittadini. L'idea viene da lontano, ispirata anche dall'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

"Noi abbiamo la fortuna di avere un Papa sognatore e che lancia attraverso i suoi sogni delle provocazioni a tutti quanti, cristiani e non. Noi abbiamo colto dalla *Laudato si'* questo sogno del Papa e abbiamo fatto un lavoro proprio per renderlo nostro, affinché non rimanesse un'utopia ma diventasse veramente una profezia. Da qui nasce il nostro impegno, la nostra adesione alla Comunità energetica rinnovabile", ha spiegato don Giorgio Costa, parroco di Povegliano. "E sottolineo rinnovabile, perché abbiamo proprio bisogno di rinnovare qualche cosa anche a livello di energia e di comunità".



Don Giorgio mentre firma l'atto costitutivo.

Da sinistra a destra: Roberta Tedeschi, sindaca di Povegliano Veronese, Riccardo Milano, neopresidente della Cer "Gocce di Comunità", don Giorgio Costa, parroco di Povegliano Veronese.



"Gocce di comunità" si impegnerà a gestire la produzione e condivisione locale di energia ottenuta da fonti sostenibili, accessibile a tutti e a tutte. I proventi saranno destinati a progetti di natura sociale e comunitaria e alla tutela ambientale, con la concreta possibilità di diminuire il costo della bolletta per chi aderirà al progetto sia come consumatore che come produttore di energia. In attesa della costituzione di tutti gli organi di gestione, il presidente per i prossimi cinque anni sarà il professor Riccardo Milano, già fondatore di Banca Etica "Questa comunità nasce guardando lontano" spiega il neopresidente "siamo pionieri in Italia nel realizzare questo tipo di esperienza, stiamo facendo un piccolo pezzo di storia".

"Una straordinaria vittoria per la nostra comunità" ha affermato la sindaca Roberta Tedeschi "abbiamo affrontato difficoltà che abbiamo avuto la forza di trasformare in opportunità, investiremo oltre 200 mila euro. Costruendo relazioni, ma soprattutto costruendo qualcosa di importante per la nostra comunità. È un traguardo ma soprattutto un inizio, simbolo di cambiamento non solo del modo di produrre energia, ma di visione. Il futuro non si aspetta, ma si costruisce". (Red)

ASSOCIAZIONE ANTEAS "LA MADONNINA"

- A febbraio iniziano i corsi UTE (Università per Tutte le Età) di:
- 1) **Ri-crea la carta**, corso per bambini dai 5 agli 11 anni.
 - 2) **Mamma, cucino da solo!**, laboratorio di cucina per bambini e ragazzi.
 - 3) **Corso di Fitoalimurgia**, primo livello.
 - 4) **Laboratorio: il libro d'artista e la legatura orientale**.
 - 5) **Corso base per uso dei sistemi**.
 - 6) **Corso di Omeopatia nel quotidiano**.

Proseguono inoltre tutti gli altri corsi iniziati a gennaio.

Per quanto riguarda gli incontri culturali:

venerdì 7 febbraio, ore 20:30, conferenza di Luca Dossi con tema "La nascita delle lingue volgari". Inoltre in febbraio è in programma una visita guidata alla Biblioteca Civica di Verona, verrà data comunicazione in proposito.

Per qualsiasi informazione, telefonare alla segreteria di Anteias "La Madonnina" dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì ai numeri: 045 6350247, oppure tramite whatsapp 376 1216393.

GRUPPO MISSIONARIO - Bilancio 2024

ENTRATE

Rimanenza 2023	€ 2.700
Vendite pane	" 1.460
Laboratorio	" 4.400
Offerte da sostenitori	" 2.000
Totale	€ 10.560
Rimanenza 2024	€ 2.560

I Missionari ringraziano tutti i benefattori che con generosità hanno sostenuto le necessità delle loro comunità e assicurano il ricordo nella preghiera.

USCITE

Fratel Maurizio, Cottolengo Ecuador	€ 500
Suor Emmarica Cavallini, Tanzania	" 3.000
Suor Patricia, Tanzania	" 500
Scuola gemellata, Burkina Faso	" 1.000
Don Daniele Soardo, Cuba	" 2.000
Padre Giuseppe Cavallini, Etiopia	" 1.000
Totale	€ 8.000

Gruppo "VERSO GLI ALTRI" - Rendiconto economico 2024

Il gruppo **Verso gli Altri**, in collaborazione con FIDAS e Gruppo Alpini di Povegliano, ha riproposto dopo diverso tempo la "Raccolta del giocattolo" nella giornata dell'8 dicembre. Sono stati consegnati molti giocattoli, libri e materiali di cancelleria che sono stati distribuiti: al reparto Pediatria dell'ospedale Magalini di Villafranca; al Giracose di Nogarole Rocca; ad un detenuto del carcere di Montorio, oltre ad alcune realtà e famiglie bisognose del nostro paese. Ringraziamo di cuore tutti coloro che nonostante il cattivo tempo hanno contribuito alla riuscita di questa iniziativa. Inoltre, nel periodo natalizio, sono state allestite le **Vendite di beneficenza**. Vi mandiamo il rendiconto economico con le varie donazioni che sono state erogate. Grazie a tutti.

MOTIVO E TIPO DI SPESA / ENTRATA	USCITA	ENTRATA	SALDO
Residuo cassa 2023		824,20	
Vendite di Pasqua marzo		413,00	
Vendita di sabato 23 novembre		303,00	
Vendite di sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre		521,00	
Vendita di sabato 7 dicembre		307,00	
Vendite di sabato 14 e domenica 15 dicembre		436,00	
Vendite singole		391,00	
Totale Spese per materiali vendite	711,79		
Acquisto gazebo	80,00		
Donazione alla Parrocchia di Povegliano	400,00		
Donazione Carcere di Montorio	100,00		
Donazione DAYA APS di Povegliano	400,00		
Donazione Ass.ne Il Sentiero	300,00		
Donazione Emporio solidarietà Tione Villafranca	200,00		
Donazione missione don Daniele Soardo a Cuba	200,00		
Residuo cassa 2024	2.391,79	3.195,20	803,41



VILLA DEI SAPORI
Ristorante Pizzeria
IG villa_deisapori • FB villadeisapori

È GRADITA LAPRENOTAZIONE
+39 389.4938224

TUTTE LE **Domeniche**
DALLE ORE 19.00

Giro Pizza

GUSTI A VOSTRA SCELTA
TRA LE PIZZE CLASSICHE
(Bibita media) Coca o birra

€20,00

Via Roma,36 - POVEGLIANO VERONESE (VR)



PORTA QUESTO
COUPON CON TE
E IL GIRO PIZZA
LO PAGHI SOLO
€15,00

A Natale prometto di... E poi?

È naturale che col Natale si manifestino in noi tante buone promesse per l'anno che verrà e per il prossimo futuro. Grandi e piccini si impegnano in coscienza con numerose promesse, mossi dall'ovattato clima che inevitabilmente invade le nostre vite.

Troppo spesso però, si scambia il Natale di Gesù per una festa laica, ovvero un momento dell'anno in cui fare regali, addobbare case e piazze, andare in vacanza.

Eppure, questi giorni rappresentano uno dei momenti forti della vita cristiana della nostra esistenza, scandendo (col periodo dell'Avvento) il tempo di avvicinamento ad uno dei giorni fondamentali per la vita religiosa di ognuno. Giorni che servono per meditare e capire.

Tuttavia, sempre più, vediamo usurpato questo concetto: eppure il Natale esiste perché esiste Gesù. Diversamente vi sarebbe una ordinarietà dei giorni. E questo concetto è costantemente messo in secondo piano dai predetti regali, vacanze, buoni propositi più o meno raggiungibili. Nelle scuole stesse si vedono situazioni in cui si "dichiara" il Natale, ma si nascondono poi i simboli che lo caratterizzano.

Restando nel tema delle promesse, nel momento in cui togliamo gli addobbi e dimentichiamo il pranzo, cosa rimane nel quotidiano dei nostri pensieri positivi? Quali sono i propositi di rinascita che poi nel tempo si traducono in fatti concreti?

Questo è forse il tema principale che dovrebbe accompagnarci nei mesi successivi del nostro cammino. Il tempo di Natale è inevitabilmente foriero di un ammorbidimento dei nostri comportamenti, ma poi riusciamo



a far durare questo simposio? La vita cristiana ci mostra come la benevolenza dovrebbe essere parte integrante della nostra vita, ma la fragilità umana spesso ne offusca il buon corso.

Col Natale, inebriato dalle riunioni familiari e dagli auguri con cui si rispolverano i rapporti con gli amici, insorgono nuovamente le sensazioni propositive, salvo essere deposte dal nostro cuore appena passate le feste. Un po' come gli addobbi.

La sfida cristiana è anche qui: proseguire gli effetti positivi del Natale, applicando ogni giorno i buoni propositi che ci siamo promessi. Diversamente, ridurremmo la nascita di Gesù ad un mero fatto storico, togliendo ad esso ogni significato. E rendendo inutile festeggiare.

Sfidiamoci, mettiamoci alla prova, cerchiamo di dare significato concreto alle nostre promesse. Fare buone opere ed essere puri d'animo non può essere materia esclusiva di pochi giorni dell'anno.

La scommessa cristiana deve essere vissuta ogni giorno, per dare un senso ai momenti forti, per dare un significato a ciò che ci promettiamo con Dio.

Pietro Guadagnini

Vivono nel Signore



ZANON Isanna anni 66
PONISSI Elvira " 72
BELLIGOLI Sergio " 96
ANDREATO Roberta " 68

Rinati in Cristo



DANIELE Ceraico

ANNO 2024 (al 27-12-2024)

BATTESIMI n. 35
MATRIMONI " 7
FUNERALI " 60

Associazione SAN VINCENZO Povegliano - Bilancio 2024

ENTRATE		USCITE	
		Contributo e assicurazione VR	€ 526,00
Colletta soci	€ 290,00	Acquisto primule	€ 93,75
Primule	€ 503,70	Festa carcerati	€ 159,18
Viole	€ 379,00	Spese festa anziani	€ 156,31
Olivo	€ 1.181,62	Acquisto viole	€ 63,00
Interessi	€ 30,83	Bollette gas-luce	€ 86,94
		Ragazzi Grest estate	€ 1.000,00
		Spesa alimenti famiglie	€ 871,03
		Don Daniele/Cuba	€ 201,00
		Spesa tenuta conto	€ 11,60
AVANZO AL 31.12.2023	€ 1.534,44	TOTALE USCITE	€ 3.168,81
TOTALE ENTRATE	€ 2.385,15	RIMANENZA 31.12.2024	€ 750,78

PIZZERIA
D'ASPORTO
E AL TRANCIO



POVEGLIANO
Via Monte Grappa, 2
Tel. 045 6370553
Cell. 347 8079800

Degheio Pomodoro, mozzarella, salamino, gorgonzola e funghi porcini	€ 8,50	Quattro formaggi Pomodoro, mozzarella, emmenthal, ricotta e gorgonzola	€ 8,00
Cubana Pomodoro, mozzarella, patate, pancetta e provola affumicata	€ 7,90	Viola Pomodoro, mozzarella, radicchio, pancetta affumicata e mascarpone	€ 8,30
Raggio di sole Mozzarella, stracchino, zucchine, fiori di zucca, pomodorini e grana	€ 8,20	Grangusto Crema carciofi, mozzarella, carciofi, philadelphia e prosciutto crudo	€ 8,70
Poian Pomodoro, mozzarella, straciatella, prosciutto crudo, pomodorini, basilico e olio e.v.o.	€ 9,50	Delizia Mozzarella, stracchino, zucchine e prosciutto crudo	€ 8,20
Estate Mozzarella, pomodorini, olive nere, philadelphia e basilico	€ 7,70	Saporita Crema carciofi, mozzarella, carciofi, gorgonzola e salamino	€ 8,50
Parma Pomodoro, mozzarella e prosciutto crudo di Parma	€ 8,00	Pugliese Mozzarella, prosciutto, carciofi, philadelphia e cipolla rossa	€ 8,30
Contadina Mozzarella, patate, provola e tastasale artigianale	€ 7,90	Leggera Pomodoro, mozzarella di bufala, basilico e olio e.v.o.	€ 7,50
Quattro stagioni Pomodoro, mozzarella, prosciutto, funghi, carciofi e salamino	€ 8,00	Friarielli Pomodoro, mozzarella di bufala, friarielli e salamino	€ 8,80
Ortolana Pomodoro, mozzarella, melanzane, zucchine, peperoni, pomodorini e origano	€ 8,00		
Trentina Pomodoro, mozzarella, philadelphia e speck	€ 8,50		
Preziosa Pomodoro, mozzarella, funghi, provola e speck	€ 8,50		
Capricciosa Pomodoro, mozzarella, prosciutto, funghi, carciofi e olive nere	€ 8,00		

CLASSICHE

Margherita	€ 5,50	Prosciutto e funghi	€ 7,50
Salamino piccante	€ 6,80	Prosciutto e patate	€ 7,50
Tonno e cipolla	€ 7,30	Bavarese	€ 7,30
Spinaci e ricotta	€ 6,90	Wurstel	€ 6,50

CONSEGNE A DOMICILIO

Cospa3
Impresa Edile
www.cospa3.it

Ristrutturazioni e opere edili di qualsiasi tipo

Cospa 3 di Pisani Mauro: 347 7691173

DEVI VENDERE CASA?

VENDI CASA A POVEGLIANO VERONESE?

Da 30 anni aiuto i cittadini di Povegliano a
Vendere il loro bene più prezioso: la casa.
Chiamami per una chiacchierata senza impegno.

TEL. 380 419 7717

RD
erreci
immobiliare

SCOPRI QUANTO VALE CASA TUA PRIMA DI VENDERLA!
CHIAMAMI PER UNA CHIACCHIERATA SENZA IMPEGNO.
SE DEVI VENDERE CASA LA VALUTAZIONE E' GRATUITA!



ORTOFLORICOLTURA BEVILACQUA

- Potatura siepi e piante alto fusto con scala aerea
- Ciclamini
- Siepi - Piante da frutto
- Primule
- Impianti d'irrigazione

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano - Nogarole Rocca

GAZZANI

NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI, PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Ecco le nostre proposte di viaggio in collaborazione
con "I VIAGGI DEL COCCHIERE"

7-9 marzo: **Firenze**

22-30 aprile: **Normandia Bretagna**

18-22 giugno: **Lourdes**

4-6 luglio:

La fioritura delle lenticchie a Castellucchio

Primi di agosto: **Spagna del nord**

18-24 agosto:

Abruzzo e la transiberiana d'Italia

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

Via Dante Alighieri, 38 - 37064 Povegliano V.se (VR) - tel. 045/7971326 - e-mail: servizigazzani@gmail.com
gazzanibus.it - nccgazzani.it